IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 1, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.60. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Novilunio — Leva il sole ore 4.23 tramonta ore 7.44 Trieste, Lunedì 5 Luglio 1897 Oggi: S. Domiziano. — Domani: S. Isaia. N. 5657

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le trattative per la conciliazione fra tedeschi e czechi non si faranno. VIENNA 4 (N). I deputati tedeschi della Boemia si sono rifiutati di intervenire alle conferenze di Praga per un compromesso fra tedeschi e czechi, se prima non vengono revocate le ordinanze per la Boemia. Quindi le conferenze non avranno luogo.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. ATENE 4 (N). L'inviato inglese ha fatto una visita al ministro-presidente ellenico. Quest' ultimo dichiarò che la Grecia non potrà giammai accettare un controllo internazionale, quantunque le potenze le abbiano già fatto esplicitamente una proposta in tal senso.

Alcune potenze consigliano alla Grecia di accettare una specie di sorveglianza da parte delle potenze europee sulle finanze greche, perchè in tal modo verrebbero sollecitati lo sgombro della Tessaglia e la conclusione della pace.

Sull'isola di Creta. LA CANEA 4 (N). (*Havas*). Il governatore turco di Sitia s'è lagnato del comandante delle truppe francesi perchè ha impedito alla dogana turca di esigere le decime sui prodotti greci introdotti nella città.

Va però notato che le merci erano destinate per l'uso delle truppe; quindi gli ammiragli hanno approvato il procedere del comandante e stabilirono che tutti gli articoli di consumo destinati per le truppe debbano andare esenti da gabelle.

Per disposizione del governo turco gli ammiragli hanno fatto allontanare i pescatori di spugne dalla costa cretese perchè non pagarono imposte al fisco turco.

La candidatura di Numa Droz. BERNA 4 (N). L'agenzia telegrafica svizzera assicura che Numa Droz non ha ancora accettato il posto di governatore dell'isola di Creta, ma si è riservato di decidersi quando le potenze si saranno messe d' accordo su alcune questioni tuttora pendenti. Realmente le trattative fra le potenze non sono peranco state concluse e Numa Droz stesso è dell'avviso che passerà del tempo parecchio ancora prima che sieno definite.

Un patriarca greco per Larissa. - Lo sgombero della Tessaglia. PARIGI 4 (N). Secondo un telegramma della *Havas* da Costantinopoli al patriarca ecumenico di Irak è pervenuto l'invito a nominare un metropolita greco per Larissa. A Costantinopoli prevale l' opinione che le truppe turche sgombreranno la Tessaglia appena quando sarà stata fissata la somma dell' indennità.

Parlamento italiano. - Il bilancio dell' istruzione. ROMA 4 (N). *Camera.* La seduta comincia alle ore 13, sotto la presidenza dell' on. Zanardelli. Si riprende la discussione del bilancio dell' istruzione.

Cortese critica la mutabilità delle disposizioni che regolano l' istruzione secondaria, causa principale del decadimento degli studi classici. — Parla poi degli studi universitari e si augura che il ministro durante le vacanze proceda all' invocata riforma generale degli studi.

Greppi consente con l'on. Molmenti per l' istruzione religiosa.

Martini raccoglie anch' esso l' argomento caldeggiato dall'on. Molmenti. Però egli vuole che sia ristabilito l' insegnamento storico della religione non quello catechistico. L' insegnamento religioso si deve lasciare alle famiglie. Aggiunge, sotto l'aspetto politico, che le paure attuali della borghesia sono venute troppo tardi. Non è con un «pater noster» che si trattiene o si muta dal suo fatale andare lo spirito umano. Si dica piuttosto che si vuole opporre alla lotta di classe la religione di classe. Conclude che non bisogna andare a ritroso dei tempi (*vivissime approvazioni*).

La seduta viene sospesa per pochi minuti; appena ripresa parla il ministro *Gianturco*, trattando la questione dell'insegnamento religioso. Dimostra con le cifre che il paese nostro è cattolico, teme però la propaganda politica e vuole quindi che tale insegnamento venga impartito da insegnanti laici. Afferma che la scuola nostra è laica non atea. Conclude ammettendo oggi l' opinione pubblica sia favorevole all' idea che a tutti i fanciulli sia impartito l' insegnamento religioso. Viene poi a trattare singolarmente dell' insegnamento universitario e delle riforme relative, e quindi dell' insegnamento secondario ed elementare. Riguardo la disciplina tocca il caso del prof. Ciccotti, dichiarando ch' egli non volle mai menomare la libertà dell'insegnamento, ma non può tollerare che dalla cattedra si faccia propaganda politica. Conclude esprimendo la fiducia che vengano giorni migliori per le finanze e per l' istruzione italiana.

La discussione generale è chiusa. L'on. *Picardi*, relatore, nota che ogni proposito è vano se non si migliorano le condizioni del bilancio. Insiste lungamente su questa asserzione. Svolgono quindi i loro ordini del giorno gli onor. Lampiasi, Pipitone, Imbriani e Toaldi. Si leva la seduta alle 18.20.

ROMA 4 (N). *Senato del Regno.* Si riprende la discussione del progetto di legge sugli infortuni del lavoro. Dopo lunga discussione se ne approvano gli articoli 21 e 22.

I lavori della Camera italiana. ROMA 4 (N). L'*Opinione* dice che presto l'on. Rudinì indicherà quali progetti di legge, oltre ai bilanci, desidera che sieno discussi prima delle vacanze. L'*Opinione* non crede che i restanti bilanci possano occupare lungo tempo. Fra i progetti da discutere vi saranno quelli della tassa sugli zolfi, sugli agrumi e sui velocipedi, quello sui provvedimenti per la Sardegna, quello sulla zona monumentale di Roma, ed altri. Aggiunge che evitando le lungaggini oratorie, si potrà compiere ancor nel corrente luglio un lavoro serio e fecondo.

Una lettera del generale Albertone sulla condotta dei prigionieri nello Scioa. ROMA 4 (N). La *Tribuna* pubblica una lettera del generale Albertone, datata 2 luglio, il quale annuncia di aver fatto domanda di essere esonerato dal servizio attivo. Il generale Albertone qualifica un complesso di maligne invenzioni le asserzioni del principe d'Orléans pubblicate nel *Figaro* intorno agli ufficiali rimasti prigionieri nello Scioa. Nessun ufficiale o soldato italiano - dice il generale - ha assistito alle feste scioane per l'anniversario della battaglia di Adua. Aggiunge invece che appena firmato il trattato di pace alla fine d'ottobre del '96 gli ufficiali italiani furono dichiarati liberi, e vennero invitati a pranzo dal negus. Assisteva al banchetto anche il dott. Nerazzini. In quell'occasione - scrive Albertone - ricordando la nostra condizione di uomini liberi, feci un brindisi alla pace fra i due popoli e alla salute dei loro sovrani. Nessun francese fece la più piccola osservazione. In un precedente banchetto, continua Albertone, a cui furono invitati gli ufficiali e i soldati a nome della regina Taitù, alla fine del maggio '96, non volli, per la mia condizione di prigioniero, fare alcun brindisi di ringraziamento, sebbene fosse atteso e desiderato. Trovandomi per la prima volta dopo Adua con molti ufficiali e soldati, sentii il dovere di raccomandare la più rigorosa disciplina e un contegno dignitoso. In seguito mi si mandò in dono dal ghebì un organetto, che io lasciai nella capanna da me abitata, quando partii per Harrar, benchè il mio ospite insistesse perchè lo portassi come ricordo. La stessa cosa fece il tenente Marchiori, che occupò dopo di me quella capanna. E' probabile che qualche indigeno siasi poi appropriato l'organetto. Il generale afferma che non fu richiesta nè data scorta alcuna agli scaglioni che rimpatriavano. Anzi mancò talvolta perfino la guida che doveva indicare la strada. Mi ripugna, aggiunge l'Albertone, credere che la lettera del *Figaro* sia realmente del principe d'Orléans poichè essa costituisce un atto nè da gentiluomo nè da uomo onesto.

La *Tribuna*, ricordando i meriti militari del generale Albertone, si augura che il ministro Pelloux non accetti la sua domanda e aggiunge: Non mancherebbe altro, che le basse contumelie del principe d' Orléans avessero la soddisfazione di privare l'esercito italiano d'un valoroso ufficiale di cui tutti i compagni d' arme attestano l' indomita e impeccabile condotta di fronte al soverchiante nemico ad Abba Carima.

Al Quirinale. ROMA 4 (N). Il re oggi, in separate udienze private, ha ricevuto il principe Napoleone Carlo Bonaparte, il maggiore Jacobi, addetto militare all'ambasciata di Germania, il senatore Puccioni e il colonnello Prudente, addetto militare all'ambasciata italiana a Berlino. La settimana ventura, la regina riceverà in forma ufficiale l' ambasciatore degli Stati Uniti, Draper e il ministro del Portogallo, di Valmor; poi un altro giorno li riceverà nuovamente per la presentazione delle loro signore.

Stamane, durante la firma dei decreti, il re ha lungamente conferito coi ministri Rudinì, Costa e Brin. Da quest'ultimo si informò minutamente delle esperienze del telegrafo senza fili che si fanno al ministero della marina.

Il viaggio dello czar in Italia. — ROMA 4 (N). L' *Agenzia Italiana* dice che l'idea del viaggio dello czar in Italia fu agitata a Pietroburgo. Se ne fece qualche cenno al governo italiano, il quale l'accolse con molta premura. Però nulla di concreto fu fissato, anche perchè lo czar è obbligato a restare a Pietroburgo per ricevervi la visita di Faure, dell' imperatore Guglielmo e di altri sovrani.

Le scuole italiane all'estero. ROMA 4 (N). Fu distribuita oggi alla Camera la relazione del ministro Visconti-Venosta sull' andamento delle scuole italiane all'estero. Il ministro afferma che egli intende di mantenere e sviluppare le scuole nostre, nei centri più importanti dell'emigrazione; e di adoperarsi perchè le cattedre di lingua italiana nei centri di cultura europea funzionino con crescente utilità.

Re Oscar dottore ad honorem. ROMA 4 (N). Come ieri vi preannunziai, stamane il re firmò il decreto che autorizza l'Università di Bologna ad accordare al re Oscar di Svezia e Norvegia, la laurea *ad honorem.*

Re Umberto in Sicilia. ROMA 4 (N). L'*Agenzia Italiana* annuncia ufficialmente che il viaggio del re in Sicilia avrà luogo appena dopo finiti i lavori parlamentari.

Marschall si dimette. AMBURGO 4 (B). Il *Hamburgischer Correspondent* ha da Berlino che il barone de Marschall ha pregato l' imperatore di sollevarlo per l'autunno dalla sua carica di ministro degli esteri.

Badeni. VIENNA 4 (N). Il presidente dei ministri conte Badeni è ritornato qui da Leopoli, stamane.

I principi di Bulgaria a Roma. — ROMA 4 (N). *La Capitale* annuncia che il principe e la principessa di Bulgaria giovedì prossimo faranno una visita ufficiale al re ad alla regina; essi abiteranno nel Quirinale.

Le elezioni in Serbia. BELGRADO 4 (N). Seconde le notizie finora qui giunte dai comuni foresi, sono riusciti quasi sempre i candidati radicali. I risultati saranno resi noti appena domani. Anche a Belgrado è assicurata l'elezione del candidato radicale. Le elezioni si effettuarono ovunque in perfetto ordine.

Disordini in Spagna. MADRID 4 (N). Ad Albacette sono scoppiati dei disordini per questioni d'imposte comunali. Una comitiva di donne appiccò il fuoco all'ufficio delle imposte; alcuni gendarmi sono stati feriti da sassate.

Nelle isole Filippine. MADRID 4 (N). Il governo ha ricevuto dalle Filippine dei telegrammi secondo i quali su quelle isole l'ordine è pienamente ristabilito. Il generale Ribera è stato autorizzato ad abrogare le disposizioni di rigore emanate contro gl'insorti.

Il telegrafo senza fili. ROMA 4 (N). Oggi al ministero della marina il Marconi ha ripetuto le esperienze col telegrafo senza fili, alla presenza dei ministri Brin, Pelloux e Sineo. Il successo fu eguale ai precedenti.

Una nuova nave da guerra italiana. ROMA 4 (N). Ieri in una conferenza che il ministro Brin ebbe coi rappresentanti del cantiere Orlando di Livorno fu stabilito per il 25 corrente il varo della *Varese.* Al varo assisterà il ministro che sarà accompagnato da alcune navi della squadra.

Il re del Siam. PIETROBURGO 4 (N). Il re del Siam ed i principi siamesi sono giunti sabato sera a Peterhof, ricevuti dallo czar e dai granduchi.

Il servizio di p. s. a Roma. ROMA 4 (N). L' *Ufficiosa opinione* dice che oltre al riordinamento delle guardie di polizia, imitando il sistema dei policemen inglesi, si studia la completa trasformazione dei servizii di pubblica sicurezza di Roma, dandovi nuove attribuzioni, liberando i funzionarii dal lavoro burocratico, scegliendoli con cura scrupolosa e pagandoli bene.

Echi di una dimostrazione contro il dott. Lueger. PRESBURGO 4 (N). La polizia ha denunciato alla procura di stato coloro che provocarono recentemente una dimostrazione contro il borgomastro di Vienna dott. Lueger, mentre questi si trovava qui.

(Come il lettore ricorderà, il dott. Lueger, fatto segno ad insulti e schermi, aveva dovuto rifugiarsi in una chiesa, dalla quale poi potè uscire soltanto quando, sopraggiunta la forza pubblica, i dimostranti furono da questa dispersi. - N. d. R.)

Le tragedie dell'amore. BOLOGNA 4 (N). Lo studente Giovanni Mazzoni, di 17 anni, innamoratosi nella sig.na Emma Borelli, essendo stato da lei respinto la uccise con una revolverata e quindi si suicidò.

Congresso dei mugnai. VIENNA 4 (N). Oggi si adunò qui il congresso dei mugnai; v'intervennero molti deputati al Consiglio dell'impero, numerosi agricoltori austriaci ed ungheresi, nonchè parecchi presidenti di Camere di commercio. Il dott. Lueger salutò i congressisti a nome della città di Vienna ed esortò gli ungheresi a provvedere con tutta energia alla tutela dei propri interessi. Parlò anche il deputato Pattai, il quale disse ch'egli segue con viva simpatia la guerra mossa all'attuale governo; però si dichiarò contrario all'ostruzionismo perchè questo impedisce che sieno esaurite importanti proposte di legge.

Il congresso accolse una risoluzione in cui esprime il desiderio che la convenzione doganale e commerciale coll'Ungheria non venga rinnovata; invece il congresso raccomandò la stipulazione di un'altra convenzione doganale e commerciale coll'Ungheria, in cui dovrebbe essere mantenuto bensì il principio dell' unità della monarchia di fronte all'estero, ma invece fra i due stati dovrebbe venir istituita una linea doganale interna affinchè l'Austria dall'una e l'Ungheria dall'altra parte possano curare i propri interessi indipendentemente affatto l'una dall'altra.

La peste. COSTANTINOPOLI 4 (N). A Gedda la peste va scemando: invece si verificano casi di peste tra i pellegrini trasportati sulle isole del Mar Rosso.

Inondazioni. PARIGI 4 (N). Ad Auch (?) i recenti nubifragi causarono gravi devastazioni; molte case crollate, altre gravemente danneggiate; sono stati trovati 14 cadaveri. La popolazione invoca soccorsi.

Corse al trotto. BADEN presso VIENNA 4 (N). Seconda giornata della riunione di luglio.

1.a corsa «Totalizzatore», premio 2400 corone, distanza 3000 metri. Giunge primo *Kitty Clyde*, secondo *Elegy*, terzo *Lady B.* Il totalizzatore pagò 168 5 per; 127 106, 75 per 25.

2.a corsa «Premio dello stato», 3000 corone, 2800 metri. Primo *Princesse Nefta*, secondo *Girardi*, terzo *Tummle dich.* Tot.: 12 per 5; 46, 66, 97 per 25.

3.a corsa «Promenade», 2800 corone, 2800 metri. Primo *Glorian*, secondo *Nettie*, terzo *Larena.* Tot.: 11 per 5; 40, 68, 70 per 25.

4.a corsa «Jagerhaus», 2800 corone, 3000 metri. Arrivano: primo *Nineteen*, secondo *Dongo C.*, terzo *Carignano D.* Tot. 21 per 5; 39, 69, 39 per 25.

5.a corsa «Saison», 5000 corone, 2800 metri. Primo *Azmon*, secondo *Lord Caffrey*, terzo *Maud Wright.* Tot.: 9 per 5; 42, 64, 109 per 25.

6.a corsa «Jugend-Preis», 2800 cor., 2600 metri. Primo-secondo *Tummle dich Ara* (corsa morta), terzo *Boreas* (di proprietà del barone de Ralli). Tot.: 5 per 5; su *Tummle dich* 4 per 5, su *Ara*; 48, 58, 201 per 25.

7.a corsa «Handicap», 2400 cor., 2600 metri; primo *Lena B.*, secondo *Josie Chimes*, terzo *Bytschok.* Tot.: 191 per 5; 280, 167, 136 per 25.

8.a corsa «Premio Steinfeld», 2400 cor., 2800 metri. Arrivarono: primo *Manchester* secondo *Anax*, terzo *Donauperle.* Tot. 29 per 5; 73, 63, 56 per 25.

PADOVA 4 (N). Le corse al trotto di oggi, al Prato della valle, riuscirono splendide. Il premio «Padova» fu vinto da *Eddie Hayes*, il secondo da *Earl Baltic*, il terzo da *Bellwether.* Nella corsa delle pariglie il primo premio toccò a *Adriatico* e *Linnet*, il secondo a *Natschalnik* e *Conte Verde.*

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Da 18 amici, raccolti per un'inaugurazione all'Acquedotto, cor. 34.40.

La liturgia slava. Mentre a Neresine continua l' anarchia liturgica, con grave nocumento degli interessi della Chiesa, senza che il neoletto vescovo di Veglia, mons. Mahnich se ne dia per inteso, nella diocesi di Parenzo-Pola le velleità centrifughe del clero panslavista vengono con energia rintuzzate dall'Ordinariato di Parenzo.

I giornali di provincia annunziano che il prete slavo don Vrbka, cappellano nel villaggio di Saini, in quel di Barcana, fu dall'Ordinariato di Parenzo sospeso *a divinis*, perchè, arbitrariamente e contro le prescrizioni superiori, aveva introdotto nell'esercizio del culto la liturgia slava.

Bisogna dire che se tutti i vescovi della nostra regione fossero pronti e sopratutto volonterosi di fare il loro dovere, come mostra di farlo mons. Flapp, in brevissimo tempo nessuno nemmeno si ricorderebbe che esista o sia esistita una cosidetta liturgia slava.

I giudici e gli avvocati in toga. Abbiamo già annunciato poco tempo fa che il ministro della giustizia ha l'intenzione d'introdurre col 1. gennaio 1897 l'obbligo per i giudici e gli avvocati difensori di comparire ai dibattimenti in una determinata veste che deve servire a contrassegnare il carattere e la dignità specialissima dei funzionari ai quali è affidata l'amministrazione della giustizia. Questa veste sarà la classica toga.

A proposito di questa innovazione, il dott. Giuseppe Kopp pubblica nella *N. F. Presse* un articolo dal quale traduciamo il seguente brano, in cui tende a dimostrare la necessità che nella veste d'ufficio scomparisca ogni distinzione fra le diverse persone che amministrano la giustizia:

«Deve scomparire assolutamente la distinzione affatto ingiustificabile fra le diverse persone che attendono all'amministrazione della giustizia. Che il membro di un consesso di giudici, sia aggiunto, segretario, consigliere provinciale, consigliere d'appello o consigliere aulico, questa distinzione non deve apparire esteriormente in nessuna guisa. I diversi contrassegni di grado sulle uniformi dei componenti il senato tribunalizio nei dibattimenti di cause penali, su me hanno fatto sempre impressione sgradevole. — Quella ostentazione delle distinzioni di grado non possono persuadere il publico che ciascuno dei componenti il senato tribunalizio, nell'esercizio delle sue funzioni e nel suo voto sia un giudice indipendente sotto ogni riguardo. Perfino il presidente non può essere altrimenti che *primus inter pares* (primo tra eguali).

Forse è anche più importante che il legale di professione apparisca anche esteriormente come un funzionario che ha la missione di cooperare nell'amministrazione della giustizia.

In Inghilterra il *lord* gran giudice dà del «confratello» anche all'avvocato più novizio, nè per questo s'è udito mai che questa formalità decorosa ed onorante abbia pregiudicato la disciplina.

In Francia l'avvocato, quando rivolge la parola al consesso dei giudici, è obbligato a mettersi in testa il berretto; anzi si dice che quando l'avvocato si dimentica di farlo, il presidente lo invita a coprirsi, dicendogli: *Advocat, soyez couvert!*

Da noi il difensore dinanzi alla Corte di cassazione fino a poco tempo fa aveva il suo posto su d'un banco meschinissimo posto molto in basso e solo recentemente gli si è assegnata una tribuna alla stessa altezza di quella del procuratore generale. Quindi io domando che per l'avvocato sia introdotta una veste d'ufficio identica a quella del giudice e del procuratore di stato: e questa veste d'ufficio non potrà essere che la toga, mai la tunica da capitano di marina.»

L'agitazione dei facchini e carradori addetti al trasporto della birra, per ottenere una riduzione d'orario. Nel nostro numero del 24 di giugno p. p. riproducemmo una domanda di riduzione d' orario, che i facchini e carradori addetti al trasporto della birra avevano indirizzato ai fabbricanti e depositari.

Questi braccianti sono aggravati da un orario pesantissimo e le domande erano tutt' altro che esagerate. Infatti dei tredici fabbricanti o depositari di birra, dodici avevano dichiarato di essere pronti ad accoglierle; soltanto il sig. A. Dreher vi si era rifiutato. Quattro operai, a ciò delegati dai loro compagni, non essendo riusciti a persuadere il signor Dreher, si recarono dall' ispettore industriale ing. Coglievina, per interessarlo alla loro causa. L'ing. Coglievina si recò infatti dal sig. Dreher, ma questi dichiarò che non poteva assolutamente aderire alle domande dei facchini o carradori. Disse ch' egli non si trova nella situazione degli altri depositari della città, i quali non sono altro che rappresentanti di fabbriche. Avendo egli in città la fabbrica, ritiene che le limitazion d' orario chieste dai suoi dipendenti anneggerebbero gravemente i suoi interessi.

Dopo animato colloquio il sig. Dreher finì col proporre l' adozione di un regolamento speciale per la sua fabbrica, e cioè: braccianti e carradori divisi in due turni, il primo dei quali, dovrebbe lavorare dalle 6 ant. all' una del pomeriggio, il secondo dall' una alle 8 pom., con una intera giornata di riposo per settimana. In tal caso però il sig. Dreher intendeva ridurre proporzionatamente le attuali mercedi, che variano fra gli 8 e i 9 fiorini settimanali.

Più di tanto, il sig. Dreher dichiarò che non avrebbe accordato nè ora nè mai. Aggiunse poi che se non fosse stato accettato il regolamento da lui proposto, avrebbe provveduto altrimenti, impiegando cioè, per il trasporto della birra, uomini addetti alla fabbrica.

Questa decisione, che lasciò desolati i braccianti, increbbe anche ai depositari di birra, i quali, avendo già aderito alle domande contenute nel memoriale dei carradori e facchini, temevano grave danno per i loro interessi dal fatto che il deposito del sig. Dreher sarebbe stato il solo a rimanere aperto un' ora più degli altri nei giorni feriali e tutto il pomeriggio nei festivi.

Nondimeno ieri alle 2 tutti i depositi di birra si chiusero ad eccezione di quello della fabbrica Dreher in via San Lazzaro N. 10, e di quello della fabbrica di Senosecchia in via Carintia.

Un centinaio di braccianti si era agglomerato in via S. Lazzaro, e dal comandante delle guardie sig. Göhl e dall' ispettore distrettuale sig. Baaz furono indotti ad allontanarsi. Di là si raccolsero in via Carintia e si accingevano a staccare i cavalli da un carro fermo davanti al deposito, quando questo fu chiuso e i dimostranti furono sciolti dagli organi della polizia.

Si era sparsa la voce che una parte degli addetti alla fabbrica Dreher, e cioè coloro che sono incaricati di travasare la birra nei caratelli, per dar prova di solidarietà coi carradori e facchini avvessero improvvisamente abbandonato il lavoro; però il signor Dreher, interpellato, rispose che nessuno aveva abbandonato il lavoro. Nel pomeriggio i carri che trasportavano i caratelli di birra erano scortati da una guardia di p. s.

Oggi una commissione di braccianti si recherà dal signor Luogotenente per pregarlo d' intervenire nella questione.

La festa della Lega Nazionale a Capodistria. E' riuscita splendidamente. Tutti i piroscafi giornalieri e straordinari portarono da qui nella gentile cittadetta istriana frotte di gente. Anche da Pirano giunsero numerosi gitanti con la brava banda cittadina. Il ricevimento al molo fu quanto mai cordiale. Era uno scambio di «evviva» e di saluti fraterni.

Le feste popolari, a pro della Lega, si svolsero animatissime nei vasti locali comunali di Santa Chiara. Esilarante la cuccagna, preceduta dall' estrazione dei regali. Animato, malgrado il caldo eccessivo, il ballo popolare.

Sull'imbrunire vennero accesi dei ben riusciti fuochi artificiali. Nel mezzo di una ruota spiccava la scritta *W. Lega.*

I fuochi si chiusero con una volata di razzi e serpentelli, e con la sempre gradita illuminazione bengalica. Alla partenza dei vari piroscafi, la riva illuminata presentava uno spettacolo imponente. Gli *evviva Trieste, evviva la Lega, evviva Capodistria, evviva Pirano* erano incessanti.

Un grande successo ottenne pure nel recinto la banda di Pirano.

L'incasso a favore del gruppo di Capodistria della *Lega Nazionale* sarà rilevante.

Bravi i capodistriani!

Adunanza di addetti alla vendita al dettaglio. Questa sera alle 8 e mezzo, nella sala della Società Operaia triestina avrà luogo un' adunanza degli addetti alla vendita al dettaglio, per discutere d'interessi vitali di questa classe.

Ospiti principeschi. L'altra sera col piroscafo lloydiano *Conte Wurmbrand* arrivava a Trieste il principe Mirko del Montenegro accompagnato dall'aiutante Popovich, con seguito e prese alloggio all'«Hôtel de la Ville». Ieri mattina poi col celere di Vienna, giungeva il principe Danilo del Montenegro, che ripartì all'una del pomeriggio col piroscafo dell'ungaro croata *Panonia*, diretto a Cattaro, espressamente noleggiato per la casa regnante del Montenegro.

Il principe Danilo fu accompagnato a bordo del piroscafo dal fratello e dal seguito ed osseguiato dal console generale del Montenegro residente qui. Il principe Mirko si fermerà alcuni giorni nella nostra città.

Circolo filarmonico-drammatico. Nel giardino del Mondo nuovo, illuminato a palloncini alla veneziana e popolatissimo di signore, di signorine e di giovanotti, il Circolo filarmonico-drammatico diede ieri un trattenimento umoristico, raffigurante una fiera di villaggio. C'erano molte baracche: il serraglio, il nano-musicale, la bilancia automatica, il fonografo, il bersaglio, ciascuna col suo rispettivo cicerone o con la *cicerona*, che invitavano parcamente il publico ad intervenire. Alcuni giovanotti *truccati* da venditori girovaghi giravano fra i tavoli offrendo in vendita spiritosamente la propria mercanzia. Su d'un apposito impalcato c'erano dei coraggiosi d'ambo i sessi che, al suono d'una banda, ballavano... e sudavano. La festa riuscì animata e si protrasse fino alla mezzanotte.

Cronaca del porto. Ieri alle 4 pom., partì alla volta della Tessaglia, in linea celere, il piroscafo del Lloyd *Urano.* Causa però il mare alquanto agitato, il distacco dalla banchina non fu dei più facili. Infatti il piroscafo dovette essere preso a rimorchio da due rimorchiatori lloydiani. Senonchè, appena l' *Urano* si fu allontanato alquanto dalla banchina, uno dei due rimorchiatori lo lasciò e si vide il piroscafo ritornare verso terra, spintovi dalle onde. Il capitano dal ponte di comando, comprese subito che il suo battello sarebbe andato ad urtar contro la riva, e per evitare il malanno, fece gettare una gomena a terra e ordinò che la macchina desse indietro a tutta forza, riuscendo ad evitare il cozzo contro la banchina. L'*Urano* fu nuovamente preso a rimorchio; e la seconda volta poco mancò che il piroscafo, dovendo virare di bordo, non investisse uno dei rimorchiatori che scampò al pericolo, ma riportò egualmente una non lieve avaria. Superata la prima difficoltà, l'*Urano* potè raggiungere la punta settentrionale della diga, e superarla, uscendo al largo per prendere la sua rotta.

In mare. Il piroscafo *Adriatico* della Società Eredi C. cav. Gerolimich e C., è partito il 2 corr. da Genova per Fochie.

— Il piroscafo *Quarnero*, della stessa società, è partito, il 3 corr., da Pireo per Costantinopoli.

La festa di ieri. Giornata tropicale. Bagni affollatissimi. Nel pomeriggio un po' di nuvole, tanto per darla ad intendere. Alla sera folla dappertutto, nei caffè, nelle trattorie, nei giardini, a Barcola, al Boschetto, al Cacciatore, a Miramar.

Ecco il risultato delle gite:

Iermattina alle otto col piroscafo *Conte Wurmbrand*, partirono alla volta di Venezia 99 persone.

Ad un'ora pom. col piroscafo *Iris* arrivarono da Venezia 183 persone.

Ieri dopo le ore 3 pom., partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Miramar* 70 persone; per Capodistria col piroscafo *Santorio* 309; per Capodistria col piroscafo *Carli* 172 persone; per Capodistria col piroscafo *S. Nazario* 52, seconda gita 70; per Capodistria col piroscafo *Metkovich* 167; per Muggia col piroscafo *Giampaolo* 42; seconda gita 56; per Pirano col piroscafo *Arsa* 446; per Isola col piroscafo *Adriana* 204; per Barcola col piroscafo *Melanira* 231; per Miramar col piroscafo *Melanira* 107 persone.

.˙. Con la ferrovia dello Stato per Divaccia e stazioni intermedie partirono 287 persone; con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie 185, e per Nabresina 201.

Gita sospesa. La gita per Grado, indetta per oggi, venne sospesa causa il mal tempo.

Perturbazioni atmosferiche. - Un po' di frescura. Dopo una serie di giornate soffocanti questa notte abbiamo avuto la tanto desiderata perturbazione atmosferica, ma senza pioggia! Verso la mezzanotte incominciò a lampeggiare frequentemente, ma la pioggia non venne. Venne in quella vece il vento fortissimo che s'incaricò di spazzar via le nubi. Andarono infrante moltissime vetrate, volarono tegole come nei giorni della *bora* invernale.

Il mare era agitatissimo e tutti i legni ancorati nel porto dovettero rinforzare gli ormeggi. Nel porto non vi furono malanni. La temperatura da una massima di 25 Reaumur discese a 17. E' qualche cosa.

Decesso. Iermattina, alle 6 e mezzo, un fitto assembramento di curiosi, pigiati all'ingresso della macelleria del Consorzio popolare economico per la vendita di carne macellata, sita in via Ghega N. 11, lasciava comprendere che ivi doveva essere successo qualche cosa di strano, ciò che si confermò vieppiù quando con una vettura giunse colà il dott. Goldhammer, di turno alla Guardia medica.

Ecco che cosa era accaduto:

Il sig. Giuseppe Barison del fu Giorgio, d'anni 78, direttore-consortista del Consorzio, poco prima, mentre si trovava nell'esercizio, sorvegliando il lavoro, improvvisamente era stramazzato al suolo. Accorsero a lui i macellai ivi occupati, egli che, sollevatolo da terra, s' accorsero che era esanime. Ritenendo però trattarsi di un semplice svenimento, tentarono di prodigargli qualche soccorso e, nel frattempo, telefonicamente avvertirono la Stazione centrale di soccorso. Il medico, giunto sul luogo, non potè far altro che constatare il decesso del Barison, avvenuto in seguito ad insulto apoplettico.

Il cadavere fu immediatamente trasportato nell'abitazione del defunto in via Stadion N. 17, II piano.

Il Barison era uno dei più vecchi macellai. Dopo essere stato proprietario di parecchie macellerie, ultimamente, visto il cattivo andazzo degli affari, si sciolse dal vecchio Consorzio, e si fece consortista del nuovo, di cui fu nominato anche direttore.

Condoglianze ai congiunti.

La processione sul monte dei RR. PP. cappuccini. Ieri nel pomeriggio in onore del Sacro Cuor di Gesù, dopo le funzioni d'uso nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini, al di fuori, sul colle di Montuzza, si tenne la processione.

Il monte era gremito di gente che assistette al passaggio della processione composta dei cappuccini del convento, seguiti da un lungo stuolo di ragazze vestite di bianco, e dalle confraternite locali. La funzione durò circa due ore; sull'imbrunire i devoti scendevano a frotte in città giù dalla «Scala dei giganti».

La tombola a Montebello. Lassù, a Montebello, ad assistere al giuoco di tombola organizzato dalla *Previdenza* erano convenute ieri oltre diecimila persone. Persone di vari ceti: sartine, sessolotte, operai e molta borghesia, tutti, o quasi tutti, con la matita in mano e la cartella sott'occhio, seguendo con interesse le vicende del giuoco. Il tempo, appunto per il cielo un po' coperto e per il venticello leggero sollevatosi appunto a quell'ora, favorì lo spettacolo. Sono le 6 e la banda cittadina attacca le prime battute di una marcia. Le tribune sono tutte occupate e chi è giunto in ritardo deve rimanersene in piedi vicino al palco oppure, come fanno taluni, sdraiarsi pacificamente sull' erboso tappeto — ch' è — trattandosi di giuoco — il tappeto verde meno pericoloso che ci sia. La marcia termina. Vi succede uno squillo di tromba e uno dei ragazzi ricoverati della Pia Casa dei Poveri estrae il primo numero: 38. Al 13.o numero estratto sale sul palco una donna. I sonori fischi che accompagnano la sua discesa dinotano però ai vicini e ai lontani che si tratta d'un *fiasco.* Ma col N. 28, il diciassettesimo estratto, la cinquina viene vinta sul serio; vincitrici sono due sorelle, le quali però per paura dei fischi, mandano un servo di piazza a riscuotere la vincita. Anche alla tombola accadono due dei soliti falsi allarmi. Finalmente la vince col N. 84, la posseditrice della cartella N. 84; una fanciulletta del popolo a nome Augusta Bonomo. Essa affronta la folla, sale il palco e ne scende col suo bravo gruzzoletto nel seno, mentre la banda intona una marcia. Dopo altri due numeri estratti, la seconda tombola è vinta dall'agente in manifatture signor Pietro Brosolo.

Alle 7 1/2 il giuoco è terminato. Ma a Montebello, a quell'ora, spira un'auretta refrigerante, che invano si cercherebbe in città. Perciò, mentre l'Ippodromo, lentamente, si sfolla, si riempiono in pochi minuti tutte le trattorie ed osterie di quei paraggi, i cui proprietari devono sbracciarsi per far posto ai convenuti.

Suicidio di un triestino a Budapest. Togliamo dai giornali ungheresi:

Il signor Giuseppe Moretti di Trieste, proprietario d' uno dei principali stabilimenti di falegname in quella città, fu colpito giorni sono da una gravissima disgrazia.

Suo figlio Giuseppe, giovane di 23 anni, intelligente, attivo, valente nella sua professione di scultore, dopo aver lavorato a Fiume per parecchi mesi nello studio del signor Vittorio Barbieri, si era recato a Budapest, ove avea trovato subito lavoro.

Il giorno 28 giugno il padre ricevette una lettera del figliuolo, in cui questi, affermando di avere una malattia incurabile, gli scriveva di aver risoluto di gettarsi nel Danubio. Il padre, senza perdere un istante, montò in treno e si recò a Budapest. Era troppo tardi; da parecchi giorni il figliuolo aveva posto in atto il suo fiero proposito.

Il cadavere del figliuolo, in istato di avanzata decomposizione, era stato trovato sulla sponda del grande fiume il giorno 23 giugno. Egli avea lavorato fino al sabato 19; e da quel giorno nessuno l'aveva più veduto. All' arrivo del padre,

LA PAZZA 16

Ad un tratto egli ebbe come un ruggito, che fu soffocato dal rumore delle porte del teatro, che si racchiudevano. Divenne orribilmente pallido e le sue mani appoggiate sullo zoccolo del piedistallo sembravano, tale era la loro contrazione, volersi incrostare nella pietra.

Nella scala, molto lentamente, una coppia scendeva, la donna appoggiata al braccio del giovanotto, con una tenerezza che si leggeva nella felicità raggiante dei suoi occhi, nella sua noncuranza amorosa, nella andatura un po' stanca per il calpo accasciante di quelle tre ore passate in teatro, L'uomo... era Francesco Flamini. La giovane donna Maddalena.

Come si trovavano essi a Roma e quale strana combinazione li aveva essi condotti di fronte a Tommaso Loreti?

I lettori ricorderanno che Maddalena aveva lasciato Belfiore prima della partenza di Loreti. Ella ignorava dunque che il signor Montelli dovesse mandare Tommaso a Roma, per affari.

Maddalena passò soltanto tre giorni a Perugia, nella sua famiglia, poi una lettera di Francesco Flamini, datata da Monterosso l'avvertì che il giovanotto l' attendeva a Roma; fu qui ch'ella lo raggiunse.

Essi avevano bisogno di godere delle ore di libertà, senza avere quella accasciante paura di essere scoperti, a ogni sguardo che si scambiavano.

Loro malgrado e malgrado l'energia di Maddalena, la cui attenzione sempre sveglia li proteggeva e li circondava di una sicurezza infinita, il piacere dei loro appuntamenti a Belfiore, era avvelenato da uno spavento istintivo. A Roma essi avrebbero avuto una felicità, quella di passeggiare in pieno giorno isolati in quella folla di indifferenti. Essi dovevano passare nella capitale due o tre giorni soltanto allo scopo di non svegliare i sospetti e fu proprio la sera del secondo giorno che, nell'atrio del teatro Nazionale, Maddalena si trovò faccia a faccia con Tommaso.

Vedendo la giovane donna al braccio di Francesco, l' ex taglialegna, non sapendo più ciò che diceva, non facendo più attenzione alla gente che gli stava attorno, guardandola, meravigliato balbettava:

— La miserabile! la miserabile!

Quando ella passò dinanzi a lui, a due passi dal piedestallo, dietro cui si trovava Tommaso fece un movimento per precipitarsi su lei, prendere tra le sue mani quel collo candissimo e grazioso, che si chinava verso Francesco, e strangolarla. Ma le sue gambe tremarono; sembrava che gli si dovessero piegare... egli ebbe come una vertigine.

Per alcuni secondi una nube calò sui suoi occhi, sentiva delle goccie di sudore colargli dalla fronte sul viso e dei brividi gli scuotevano il corpo. Quando questa debolezza lo lasciò, tutta la folla si era allontanata. Egli si trovò solo. Un inserviente gli si avvicinò.

— Signore, bisogna uscire.

Le lampade elettriche erano spente e una semi oscurità regnava ora nell'atrio. Barcollando, Tommaso Loreti traversò la porta e si trovò sulla gradinata esterna. Era ritornato completamente padrone di sè. Siccome seguitava a piovere, degli uomini e delle signore attendevano ancora là, ricoverati sotto la tettoia del teatro.

Come arrivava una vettura era presa di assalto: due o tre persone vi salivano e il veicolo si allontanava al trotto. La pioggia abbondante aveva formato dei rigagnoli accanto ai marciapiedi; i fanali si riflettevano in lunghe striscie nella strada inondata. A ridosso di una delle porte del teatro una donna attendeva, nascondendosi quasi sotto l'ampio mantello, Tommaso non vedeva il suo viso. Tuttavia disse:

— E' lei.

Francesco l'aveva lasciata un momento per far avanzare una vettura. Ella era sola, per pochi istanti, e si nascondeva per quanto poteva, come se, da parte sua, avesse temuto una catastrofe. Tommaso si avvicinò, le prese una mano che stritolò nella sua e mormorò:

— Disgraziata, che avete fatto?

Ella ebbe un tale terrore che un grido le sfuggì:

— Tommaso!

I di lei occhi neri, sotto il velo, avevano dei lampi: e tuttavia sembrava stesse per cadere svenuta.

— Andatevene — disse.

— Voi mi avete ingannato! Vi siete preso giuoco di me!

— Ma tacete!... ci guardano...

Ella si era svincolata dalla stretta e lo respingeva. Tutta la sua energia la lasciava, in quel momento di turbamento e di sorpresa. Tuttavia soggiunse:

— Allontanatevi, mettetevi in salvo; io non voglio che vi veda...

— Lui, non è vero? — egli fece, parlando a bassissima voce, al di lei orecchio, ma con una collera feroce — lui? Egli sta per tornare. Se mi vede, se mi sento a parlarvi in tal modo vorrà tutto sapere, e bisognerà dirgli tutto. Ecco che cosa vi spaventa. *(Continua)*

il povero Giuseppe era già da parecchi giorni sepolto. La decomposizione aveva tolto ogni aspetto umano al volto; sicchè non fu possibile prenderne la fotografia. Non vi era però nessun dubbio sulla sua identità; e i vestiti e le carte l'attestavano con evidente sicurezza.

Non si capisce perchè al padre la lettera sia giunta in tanto ritardo, nè si capisce perchè così giovane, bravo artista, in condizioni agiate, egli siasi tolto la vita. L'autopsia ha constatato che non soffriva di mali incurabili.

Il suo amico Giacomo Rizzo, pure scultore, ha rivelato il mistero della tragica fine del Moretti. Questi erasi perdutamente invaghito di una ragazza triestina, la quale sul principio parea corrispondesse all'amore ardente del giovane. Ma in un giorno dello scorso inverno egli ricevette qui una lettera in cui la crudele gli dichiarava francamente che non lo amava e lo scioglieva da qualsiasi impegno. Fu pel giovane un colpo terribile; egli perdette la pace, la vita gli divenne odiosa. Sperava a Budapest di poter distrarsi, di dimenticare. Non riuscì.

Un particolare curioso: Il giorno stesso in cui fu pescato il suo cadavere, altre cinque persone si erano tolta la vita allo stesso modo.

Alla famiglia Moretti le nostre condoglianze.

Gravissimo incidente al bagno Excelsior. - Tre signorine in pericolo di annegare. L'affluenza di bagnanti all'*Excelsior* fu enorme per tutta la giornata di ieri. Incominciata nelle prime ore del mattino, continuò ininterrotta fino a raggiungere il suo punto culminante nelle ore del pomeriggio. Saliva dalle vasche brulicanti di nuotatori e nuotatrici un gaio frastuono di voci: voci robustamente maschie, fresche voci giovanili, voci argentine di donna, e frammisto ad esse il cupo sussurro del mare, infrangentesi con inusitato vigore contro la spiaggia, e il tonfo ripetuto dei più abili nuotatori, i cui contorni spiccavano a quando a quando sul terso orizzonte, nel breve e rapido arco di un ardito salto nell'acqua. Giungeva a ondate, quel gaio rumore di vita giovane e sana, sulla terrazza, fin nel salone, portatovi dalle fresche folate del maestrale, che dopo i soffocanti calori dei giorni scorsi era salutato da tutti con gioia, da tutti aspirato a pieni polmoni.

Fu in mezzo a quella festa di luce, d'aria e di colori, che, verso le 6 1|2, improvvisamente echeggiò il grido agghiacciante, disperato di *aiuto!* e si propagò in un attimo la notizia di un grave pericolo, mortale forse, corso da tre fanciulle.

***

Tre signorine, inesperte nel nuoto, erano scese da poco nella vasca e procedevano lentamente verso il largo, tenendosi per mano, ben lungi dal supporre che potessero correre pericolo di sorta. Ad un tratto il terreno venne a mancare sotto i loro piedi in un improvviso avvallamento e le tre signorine scomparvero sott'acqua mandando un grido. Questo grido fu avvertito da alcune altre bagnanti, le quali, intuito il pericolo, si diedero a chiamare disperatamente al soccorso, mentre due di esse, delle quali ci spiace ignorare i nomi, accorrevano in aiuto delle pericolanti. Le grida delle signore fecero accorrere il maestro di bagno Enrico Radin, di Giovanni, da Albona, il quale, compreso subito di che si trattava, si gettò in acqua, vestito come era, e si diede a nuotare vigorosamente verso il gruppo. Strada facendo riuscì a liberarsi delle scarpe che gli davano senza molestia. Giunto in vicinanza delle pericolanti, la prima cosa che dovette fare si fu quella di trarre d'impiccio le due brave signore, le quali, mosse da generoso impulso, erano accorse presso le pericolanti, ma non erano in grado di prestar loro un aiuto efficace. Invitò l'una a porsi al sicuro e l'altra dovè strappare dalle mani di una delle pericolanti, che le si era aggrappata alle vesti, impedendole quasi ogni movimento. Procedette quindi al salvataggio della più prossima pericolante; l'afferrò per un braccio e nuotando verso terra, potè consegnarla al signor C. Luzzatto, abitante in via Chiozza N. 8, il solo di tutti i giovanotti presenti, che avesse pensato di correre in aiuto del bagnino. Il signor Luzzatto condusse la ragazza in salvo. Frattanto il Radin, tornato indietro, afferrava un'altra delle pericolanti e sorreggendola sotto l'ascella, nuotava per raggiungere la scogliera, più prossima che la terraferma, quando sentì d'improvviso una mano aggrappàrglisi fortemente alla gamba sinistra. Era la terza pericolante, che, già completamente sommersa, con la forza disperata di chi sta per annegare aveva afferrato quel mezzo di salvezza inviatole dalla Provvidenza. Ma in tal modo la posizione del Radin era diventata pericolosissima: impossibilitato a muoversi dal duplice peso, correva grave rischio di perire insieme alle due ragazze. Con una energica scossa del piede riuscì a far risalire a galla la ragazza sommersa, la quale respirando un po' d'aria pura, abbandonò la gamba del Radin, che fu pronto allora ad afferrarla per i capelli, sorreggendola in tal modo. Ma se con ciò era molto migliorata la posizione della terza pericolante, restava sempre criticissima quella di tutti e tre. Per il povero bagnino incominciò una lotta disperata: le due asfittiche s'immergevano a regolari intervalli ed egli era costretto a tuffarsi con loro, senza poter avanzare di un passo. Ogni volta che veniva a galla gridava a squarciagola *aiuto*! - ma i giovanotti della galleria, forse non avendo intuito il pericolo, non si movevano. Finalmente fu un cameriere del *restaurant*, il N. 11, che, anch'egli quasi completamente vestito, si gettò in acqua. Giunto presso i pericolanti, afferrò per il collo il bagnino, che non lasciava la presa delle due ragazze, e potè così trascinare tutto il gruppo fino alla scogliera: pochi metri, ma che bastarono perchè i due uomini vi giungessero spossati.

Si noti che la barca di salvataggio, che avrebbe dovuto stare in mezzo alla vasca, era invece ormeggiata alla riva, e siccome non v'era nessuno del mestiere che potesse montarla, v'entrarono, fin dalle prime grida di soccorso, un contadino ed un ragazzo, i quali, forniti più di buona volontà che di pratica, vogavano in modo da far due metri avanti e uno indietro. Così quando la barca giunse alla scogliera, le due ragazze, svenute, vi erano già state tirate in salvo dal Radin e dal cameriere. Messe nella barca, furono trasportate sulla terrazza, poi adagiate su materassi in un camerino ove già si trovava la prima salvata. Accorsero vari medici che si trovavano nello stabilimento e fra questi il dott. Ruzzier, che cercò di prestare alle asfittiche le prime cure del caso; ma, come è generalmente noto, all'*Excelsior* non c'è neppure una piccola cassetta di medicinali per un primo soccorso. Si fece dunque alla meglio: il signor V. che villeggia a Barcola, diede una bottiglia di melissa, che riuscì molto efficace per far riacquistare i sensi alle poverette. Un giovanotto corse nel *restaurant* per farsi dare un po' di cognac; e davanti a quella richiesta, fatta per tre persone che potevano dirsi moribonde, il trattore ebbe una scultorea risposta: — Chi me lo pagherà?

La prima delle salvate si rimise rapidamente, ma le altre due, causa l'avanzato processo di asfissia e la molta acqua ingerita, erano in istato piuttosto grave; si telefonò pertanto alla Guardia medica, di dove accorse il dottor Laurinsich, che prestò subito alle tre signorine le cure necessarie. Alle due più aggravate, che frattanto erano state trasportate sulla terrazza perchè potessero respirare un po' d'aria fresca, praticò iniezioni di coffeina. Giudicò poi che il trasporto in vettura avrebbe potuto pregiudicarle, percui fu telefonato alla Società del tram che mandasse il carro della Poliambulanza. Alle 8 e mezzo la prima salvata, e cioè la signorina Luigia B., abitante in via del Molin grande, essendo sufficientemente rimessa, potè essere accompagnata a casa in vettura; alle 9 giunse il carro, mediante il quale furono trasportate le altre due e cioè la signorina Maria G., abitante in via del Belvedere N. 23, e la signorina Anna S., abitante nella stessa via al N. 35.

Non è a dire della commozione destata dal triste caso e delle parole di simpatia e di compianto con cui la folla che faceva ressa davanti allo stabilimento, salutò il passaggio delle due fanciulle mentre venivano trasportate sul carro.

Erano comparsi sul luogo gli ufficiali di polizia Hassek e Willi. L'ispettore Valentich, accorso fin dal principio del grave incidente, si distinse per premurose e zelanti prestazioni.

***

Ed ora, brevi considerazioni, le quali non saranno che l'eco fedele di quanto iersera dicevano tutti coloro che erano stati presenti al grave incidente. Senza l'eroica bravura del bagnino Radin, tre famiglie piangerebbero forse oggi le loro figlie; senza il coraggioso intervento del cameriere N. 11, il Radin medesimo sarebbe forse perito, vittima del proprio dovere. E tutto ciò, non sulla costa inospite e brulla di qualche isola deserta, ma nella vasca di un bagno di spiaggia, vale a dire in un luogo quotidianamente frequentato da donne e da fanciulli, i quali hanno il diritto di pretendere che la loro vita sia efficacemente tutelata. Il signor proprietario del bagno *Excelsior* ha provvisto a ciò? — Si metta una mano sulla coscienza e poi ci risponda. Sentiremo se la sua risposta sarà affermativa. Intanto noi dobbiamo constatare che in tutti i bagni di tutto il mondo, v'è una barca di salvataggio, ma non vuota e legata or qua or là, bensì con entrovi un bagnino che circola continuamente nella vasca. Riguardo la deficenza di medicinali, è veramente umiliante per noi il constatare che sono parecchi anni che si vien facendo tale rimarco, senza che i ripetuti e insistenti reclami abbiano mai conseguito il più piccolo effetto. Dovrà dunque immischiarsene l'autorità ed imporre questa ed altre misure di precauzione, poichè non vogliansi prendere spontaneamente.

In quanto poi al personale del bagno, basti il por mente a questo: che il valoroso Enrico Radin, il vero, il solo bagnino, poichè gli altri, nel reparto delle signore, sono donne o ragazzi, non ha la più lontana idea di che cosa sia la respirazione artificiale. Dopo aver fatto prodigi di valore per salvare le tre ragazze, quel brav'uomo sarebbe stato capace — se l'avessero lasciato fare — di ammazzarle definitivamente, a forza di metterle bocconi e di dar loro pugni nello stomaco, affinchè rimettessero l'acqua ingerita!

Ormai, queste cose, a Trieste, per merito della Poliambulanza, le sanno i servi di piazza e le guardie di p. s. ed uno che ha il titolo o fa funzioni di maestro di bagno le ignora! Noi raccomandiamo quindi che si pensi a premiare come si merita la bravura del bagnino Enrico Radin, ma che, al tempo stesso, la Poliambulanza si prenda cura d'insegnargli il modo di praticare la respirazione artificiale.

Diavolo! è già la quarta volta, questo anno che il bravo Radin salva delle persone in pericolo di annegare, nella vasca femminile del bagno *Excelsior*!

*** Ci siamo informati stamane dello stato delle due signorine. Esse migliorano.

Autopsia. - Funerali. Ieri mattina, nella sala anatomica del civico ospedale, venne fatta l'autopsia del povero Giovanni Ivancich, d'anni 23, carbonaio, spirato, come abbiamo raccontato, ieri mattina, per insolazione. Dalla necroscopia risultò confermata la causa della morte. Ricomposta la salma sulla bara, venne trasportata nella cappella mortuaria del pio stabilimento, dove fu visitata, nel pomeriggio da moltissimi amici, congiunti e conoscenti, molti dei quali recarono dei fiori sulla salma. Alle 5 e mezzo per cura della famiglia, ebbero luogo modesti funerali dell'infelice. Quando la bara venne coperta il fratello del morto fu quasi per cadere in deliquio. Adagiata la bara su di un cataletto fu ricoperta da una ricca coltre e sei compagni del defunto la portarono sulle spalle fino a S. Giusto. Il mesto corteo era seguito da tutti i parenti e da moltissimi conoscenti. Sul feretro notavansi due corone: una della famiglia ed una degli amici.

Incendi. Iersera alle 8 e tre quarti, nel quartiere al primo piano della casa N. 17 di via Valdirivo, abitato dalla signora Catterina Krasner, durante l'assenza degli inquilini, si manifestò un incendio. Il fuoco per motivi ignoti s'apprese ad un armadio contenente biancheria e vestiti. Accorsi prontamente i vigili del vicino appostamento di via del Molino piccolo, dopo breve lavoro, riuscirono a spegnere il fuoco. Il danno è di circa 200 fiorini. Il contenuto del quartiere è però assicurato.

Ieri nel pomeriggio nel camino del quartiere al pianterreno della casa in via del Rivo N. 13, s'apprese il fuoco ad un mucchio di fuliggine. Accorsi prontamente i vigili, spensero in breve il piccolo incendio.

Incidentino in trattoria. Ieri notte, alle 12, il falegname Giacomo V. trovavasi in compagnia di alcuni amici nella trattoria «All'Acquedotto nuovo». Erano tutti alquanto brilli, percui, parlando, venne facile la discussione, e questa non tardò ad accalorarsi. Ad un certo punto il V., forse per dimostrare di non temere nessuno, oppure per semplice scherzo, levò fuori un vecchio *revolver* carico a sei tiri, che però ripose subito in tasca. Ma il proprietario del locale, nel timore che avesse a succedere qualche disgrazia, si avvicinò al V. e gli tolse l'arma, che consegnò ad una guardia. Il V. fu tradotto all'ispettorato di via Scussa, assunto a protocollo e poi rilasciato. Tanto li *revolver*, ch'è un'arma guasta, quanto la rispettiva licenza di porto d'armi, furono sequestrati.

Lesioni accidentali. L'agente di commercio signor Giuseppe F., d'anni 25, abitante in via Fabio Severo, ieri mattina, alle 11 e mezzo riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il giovane agente di commercio signor Giuseppe Istinich, d'anni 18, abitante in via di Crosada N. 1, ieri mattina, alle 9, riportò accidentalmente una ferita di taglio al mento.

Augusto Rumich, d'anni 17, agente, abitante in via S. Lazzaro N. 13, ieri sera mentre era intento a chiudere l'esercizio cui è addetto, fu ferito al piede sinistro da una imposta della porta, che gli cadde addosso, cagionandogli una ferita lacero-contusa al dorso del piede.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Risse e ferimenti. Nel pomeriggio di ieri in via Arcata venne arrestato il villico Giuseppe K., d'anni 22, da Trieste, perchè in rissa col cocchiere Santo Crosadea, abitante in via Piccardi, lo aveva colpito al capo, in modo da cagionargli una ferita che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Ieri sera alle 10, veniva avvertita la Guardia medica che in via Bergamasco N. 6, un uomo abbisognava del pronto soccorso di un medico. Sul luogo accorse tosto il dott. Fonda, il quale trovò che l'uomo che abbisognava della sua opera era il facchino Bortolo Doimo, di anni 35, abitante in via Bergamasco. Il Doimo, in seguito ad una rissa, avvenuta in un'osteria di quei paraggi, rissa di cui non si poterono conoscere i particolari, essendo il Doimo ubbriaco fradicio, aveva riportato una ferita da taglio al padiglione dell'orecchio sinistro, contusioni ed abrasioni alla fronte, al parietale destro, nonchè un'altra abrasione e alcune ferite al capo.

Il medico d'ispezione gli prestò tutte le opportune cure.

Ieri nel pomeriggio, il bracciante Giuseppe Donaggio, d'anni 43, abitante in via dell'Olmo N. 3, trovò diverbio per lievi questioni con una persona che egli si riservò di nominare a tempo opportuno, e dagli argomenti vocali passando a quelli manuali, l'avversario somministrò al Donaggio un forte pugno al naso, in modo da produrgli alcune escoriazioni che gli vennero curate alla Guardia medica.

In pericolo di soffocarsi. Ieri verso le 5 pom. Antonia Chisovitz, d'anni 60, abitante in via Ireneo N. 1, stava facendo tranquillamente un po' di colazione quando un pezzetto d'osso le si fermò nell'esofago impedendole quasi la respirazione. Si recò alla stazione centrale di soccorso dove il dott. Goldhammer le praticò il sondaggio, facendole così scendere nello stomaco l'osso importuno.

Uno scroccone. Rodolfo Rutter, di anni 27, bracciante, da Trieste, entrava iersera in un'osteria in piazza Pozzo del mare, e sedutosi ad un tavolo, ordinava da mangiare e da bere. Giunto il momento di pagare il conto, il Rutter chiamò l'oste e con una mimica espressiva, si rovesciò le tasche: erano vuote. Il conto ammontava a f. 1.02. Il Rutter offriva invece all'oste tutto ciò che teneva in tasca: 20 soldi. L'oste però che era già stato scottato un'altra volta dal detto Rutter, per l'importo di f. 5.50, chiamò le guardie, le quali s'affrettarono a condurre il moroso cliente all'albergo di via Tigor.

Bagnanti in contravvenzione. In seguito a denuncia del pilota Tomaso Ragachin, questa notte allo 12 e mezzo venne arrestato il calzolaio Vittorio Calligaris, d'anni 20, abitante in androna delle Pancogole N. 1, perchè aveva creduto, in barba alle vigenti disposizioni, di poter prendere un bagno al molo Giuseppino.

La cronaca del bene. Venne depositata ieri all'autorità di p. s. una banconota da fior. 1000, rinvenuta sulla strada, da una onesta persona che vuole conservare l'anonimo.

Durante il lavoro. L'oste Giovanni Civter, d'anni 39, abitante in via della Fontana N. 1, iersera, mentre era intento a smuovere delle botti, riportava alcune escoriazioni ed una contusione alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Cadute. Il ragazzo di 11 anni Vittorio Schwagel, abitante in via dei Verzieri N. 9, ieri, verso le 6 pom., girando con alcuni suoi compagni, cadde e andò a battere la faccia al suolo in modo da riportare una ferita al labbro superiore.

Ricorse alla Guardia medica.

Il piccino Carlo Cividini, di 2 anni e mezzo, ieri mattina, alle 10, nella sua abitazione in via del Rivo N. 16, cadde e riportò una ferita alla fronte. Ai pianti del piccino accorse la madre, e, sollevatolo, lo fasciò alla meglio e lo condusse alla Guardia medica, dove gli furono prestate le necessarie cure.

La casalinga Teresa Trocher, d'anni 90, abitante a S. Maria Madd. sup. N. 280, iersera, mentre attraversava la via di Fiume, sdrucciolò e cadde a terra. Nella caduta la povera vecchia riportava considerevoli contusioni alla mano e all'avambraccio destro. Non è escluso però che ella abbia riportato anche frattura del radio destro. Il dott. Fonda, recatosi sopra luogo, prestò alla Trocher le cure opportune.

Pugni di nota ma segreta provenienza. Alla Stazione di soccorso si presentava ieri nel pomeriggio il facchino Francesco Pirsen, d'anni 40, abitante in via Crosada N. 2, per farsi curare una escoriazione al naso, prodottagli da un pugno che gli era stato regalato da un suo collega, di cui non volle dire il nome.

La voce del sangue. Iermattina alle sei, in via dell'Acquedotto N. 32, venne arrestato il calzolaio Nicolò A., d'anni 24, da S. Piede al mare (Italia), perchè minacciava il proprio fratello Rigo.

Furti e furticelli. Rocco M., d'anni 73, da Trieste, l'altra sera fu colto ed arrestato mentre si appropriava di alcuni mattoni alla ferriera di Servola.

Nella notte dal 2 al 3 corr., il macellaio Domenico Macor, abitante nella casa N. 410, a S. Anna, venne derubato di un mantello e d'un paio di scarpe del valore complessivo di f. 24. Ladri ignoti.

Un inquilino che non paga. Filippo F., d'anni 24, da Freistritz, l'altra sera alle 10 e mezzo a richiesta di Matteo Osvald abitante a Servola n. 441, venne arrestato, perchè aveva lasciato insoluto il debito di f. 11.60 per vitto ed alloggio. Fu assunto a protocollo e poi rimesso in sibertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Idillio e archeologia. Dopo la terribile caldana di ierilaltro appena alla notte si incominciava a godere un simulacro di brezza. Maria S., una domestica di 45 anni, disoccupata... molto disoccupata, da Rudolfwerth, volle approfittarne per starsene alle 3 e mezzo del mattino a parlare d'amor (senza *cari fior*) in piazza S. Giovanni. Le guardie però li colsero e arrestarono... la quarantacinquenne amatrice, mentre lui, l'amante... delle antichità prese a tempo la fuga e dicesi si recasse al Museo civico a comunicare la sua scoperta.

Eccedenti. Nel pomeriggio di ieri, alla riva del Mandracchio, venne arrestato il facchino Antonio S. d'anni 29, da Trieste, perchè commetteva eccessi.

Per eccessi commessi in istato di ubbriacchezza vennero iersera arrestati in via Crosada: il carradore Andrea Balcich, d'anni 26, da Capodistria, ed in Piazza Pozzo del Mare il carbonaio Antonio Ghersel d'anni 59, da Vippacco.

Furono tradotti agli arresti di via Tigor.

Era circa il tocco, questa notte, allorquando il trafficante girovago Luigi L., d'anni 45, abitante in Piazza della Borsa N. 14, dopo aver fatto qualche sosta in alcune osterie, si portava al «Caffè al Municipio» in compagnia di un suo amico per prendere una tazza di caffè. Però visto lo stato di soverchia allegria, un cameriere dell'esercizio si rifiutò di servirlo. Allora il L. si diede a commettere eccessi gridando a squarciagola che voleva il caffè.

Una guardia di p. s. si avvicinò e consigliò il L. ad andarsene; ma egli invece rincarò la dose. Ed avendolo la guardia pregato di non far *paiazzade*, il L. ingiuriò anche il funzionario di p. s. Fu perciò tradotto agli arresti di via Tigor.

Minutaglia. Ieri notte, ad un'ora, dagli organi dell'ispettorato di via Scussa venne arrestato per vagabondaggio e per contravvenzione al precetto di sfratto, il falegname Giovanni Michelich, d'anni 35, da Salcano. Fu scortato in via Tigor in attesa di dover rispondere, oltre che delle contravvenzioni suddette, anche di quella per falsa notifica, avendo dichiarato, all'atto della sua assunzione a protocollo, di chiamarsi Giuseppe Micholli, d'anni 32, da Trieste.

Per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestato ierinotte, alla riva Carciotti, il bracciante Giovanni O., d'anni 36, da Nakli.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.1, ore 2 pom. 31.5 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 761.8. Oggi temperatura ore 7 ant. 21.0 C. — Oggi: alta marea —.— ant. 1.24 pom. Bassa marea 6.34 ant., 7.9 pomediane.

Ogni giorno una. Saggio di modestia femminile.

— Ebbene signorina, siete rimasta sorpresa che io abbia domandato la vostra mano.

— Niente affatto; vi ho sempre stimato per un giovane che ha molto buon gusto.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - dalle 6 alle 10 pom., ogni ora - Esperimenti col cinematografo Piron.

TEATRO FENICE - dalle 6 alle 10 pom., ogni ora - Esperimenti col Cinematografo Lumière.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore responsabile Augusto Rocco
Trieste

PIETRO DELBASSO
Architetto

cessava di vivere iersa alle ore 11, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Gisella**, i figli **Pietro** (assente), **Giuseppina** mar. **Pasdera**, **Emilio** e **Gastone**, danno il triste annunzio ai congiunti ed amici.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà oggi lunedì alle ore 5 e mezzo pom., partendo il convoglio dalla casa N. 10, via Solitario.

Trieste, 4 Luglio 1897.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Giuseppe Barison
fu GIORGIO

spirò improvvisamente questa mane alle ore 7.

La dolentissima consorte **Maria**, i figli **Federico** e **Giuseppina** mar. **Bonetti**, il genero **Giovanni Bonetti** in unione a tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà lunedì 5 corr., direttamente al Camposanto.

Trieste, il 4 luglio 1897.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Dopo lunghe sofferenze e munita dei conforti religiosi, spirava ieri nel pomeriggio

ELOISA BONAZZA
nata CHIAVELLI

Il convoglio, per la tumulazione delle spoglie mortali, si formerà alle ore 4 pom. d'oggi, all'estremità superiore della via S. Michele (Prandi).

Trieste, 5 luglio 1897.

Le addolorate famiglie
BONAZZA-CHIAVELLI.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

Ippolito Tampieri
POSSIDENTE

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 7 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Lucrezia** nata **Minguzzi**, la sorella **Maria**, i nipoti **Enrico** e **Angelina**, nonchè l'assente cognata **Luigia**, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Luglio 1897.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Logge N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi ragazze sarte uomo, per fuori. Via Caserma N. 9. 2548

Ricercasi bravo lavorante sarto, verso buon pagamento. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Ricercasi lavorante sarta di bianco. Indirizzo Piccolo. 2661

Praticante con bella calligrafia viene ricercato da uno stabilimento industriale. - Offerte al Piccolo sub «Praticante». 2669

Giovanotto nubile che conosca la tenitura doppia e che adattasi a disimpegnare tutti gli altri lavori di scrittoio e magazzino viene ricercato da stabilimento industriale. Offerte con referenze sub «Giovanotto» al Piccolo. 2668

Guadagno di 4 a 5 fiorini al giorno offresi a persone addette ad opifizi, fabbriche, imprese pubbliche ecc. Quest'occupazione è anche adatta per operai, artieri, capi-mastri nelle loro ore libere. Lettere da dirigersi all'amministrazione del giornale sotto l'iniziali A. B. 39. 2472

Mancia fiorini cento a colui che procura un posto ad un corrispondente italiano-tedesco, conoscenza del croato e francese, versato nelle manipolazioni di cassa, dispone d'una cauzione di f. 2000. Gentili offerte sub «Trieste» Fiume posta restante. 2488

Ditta solida cerca impiegato esperto. Condizioni: bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, stenografia. Offerte «R. S. 203» Piccolo. 2658

Giovane praticante di buona famiglia con conoscenza dell'italiano e tedesco e possibilmente principi lingua francese, ricerca casa primaria. Offerte sub «O. X. 1492» al Piccolo. 2618

Signora desidera collocarsi quale infermiera la notte. Indirizzo al Piccolo. 2556

Cursore-riscuotitore praticissimo ditta città, ottime referenze, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 2667

Case amministrazione assumerebbe esperto impiegato. Solide garanzie. Offerte sub «2650». 2680

Cameriera offresi, verso mite compenso, a qualche signore che debba, per cura, recarsi a Roncegno. Indirizzo Piccolo. 2657

Prego persona che per tre volte cercò agricoltore Conegliano, lasciar suo preciso indirizzo al solito luogo. 2666

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2397

[illegible]

Ricercasi quartiere mobiliato 3-4 stanze e cucina, per 15 luglio. Offerte A. B. C. al Piccolo. 2632

Ricercansi prontamente due camere ammobigliate (4 letti) vicinanza mare in campagna, pressi Trieste. Offerte al Piccolo sub E. M. [illegible]

Campagna con strada facilmente accessibile, ricercasi prontamente. Offerte sub «N. N. 100». 2659

Barcola ricercasi prontamente quartiere fresco con giardino. Offerte sub «N. N. 100».

Affittasi magazzino, per agosto, vicinanze Stazione, fior. 260 annui. Indirizzo Piccolo. 2654

Affittasi stanza ammobiliata, anche per due signori. Centro. Indirizzo Piccolo. 2658

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata. Via Commerciale 9, II piano 2677

Affittansi in campagna due quartieri, quattro stanze, cucina, bagno, conduttura d'acqua buonissima in casa, splendida vista sul mare, bagno di spiaggia vicino. Rivolgersi villa Paolini, in San Rocco. 2486

Affittansi due quartieri con o senza mobilie, per stagione estiva. Rivolgersi Vicintin, Sagrado. 2312

D'affittare parte di una bottega, in via Benvenuto 1, fiorini 450. Da rivolgersi via Belvedere 3, pt. 2411

D'affittare stanza ammobiliata, con quattro finestre, fiorini 12. Via Farneto 7, III piano. 2653

D'affittare per stagione oppure per anno, villini siti nella migliore posizione di Barcola. Informazioni Freund, Corso N. 8. [illegible]

D'affittare negozio nel palazzo Lloyd in piazza delle Poste. Indirizzo al Piccolo [illegible]

D'affittare 2-3 camere vuote o ammobiliate, ingresso libero e palchetti, pel 24 agosto, nelle vicinanze del Corso. Indirizzo al Piccolo. 1861

D'affittare quartiere magazzino, via Ireneo N. 6, portinaio. 2674

Subaffittansi vicinanza Piazza Grande, 3 camere parchettate, camerino, cucina, f. 310, compreso acqua, gas, tassa. Affittansi pure diversi quartieri in città e campagna. Informazioni caffè francese, mediatore Zannutel. 5081

Subaffittasi, causa partenza, quartiere signorile 7 stanze centro città. Indirizzo al Piccolo. 2538

Villeggiatura a Lubiana. D'affittare quartiere nella Sternallee. Informazioni Latteria Laak, piazza Poste. 2601

Villeggiatura. Erpelle-Cosina, «Alla città di Trieste» alcune stanze d'affittare 2589

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi biblioteche italiane, tedesche, francesi, nonchè singoli libri. Libreria Finzi, via Beccherie. 2617

Vendonsi bellissime stanze da letto e pranzo, complete, stile tedesco, prezzo mitissimo. Falegname Masutti, via Amalia 18. 2615

Da vendere elegante scrittorio da signora. Indirizzo al Piccolo. 2537

Causa partenza vendesi metà prezzo splendido piano concerto, rinomata fabbrica Ibach Berlino. Indirizzo al Piccolo. 2379

Vendesi cane da caccia. Indirizzo Piccolo. 2671

Pianoforte in buon stato per campagna, prezzo mitissimo vendesi. Corso 20, I. 5083

Bicicletta modello 1896, elegantissima, ottimo stato, vendesi cassa. Indirizzo Piccolo. 5062

Vendonsi vetrine del negozio Sutiina, Corso 18. Rivolgersi allo stesso. 2476

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita chatelaine d'oro, sabato sera, dalla stazione S. Andrea alla via Belpoggio. Pregasi portarlo Piccolo, generosa mancia. 2695

Una busta da sigarette d'argento fu smarrita ierialtro. Mancia di f. 15 a chi la porta al proprietario in Piazza Stazione N. 2, (magazzino). 2682

5 fiorini mancia a chi porta via Pondares 1, II p., un colombo nero e bianco. 50

Brillante smarrito iersera traversando vie Paduina, Acquedotto, Acque e Stadion sino l'anfiteatro Fenice. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 44

DIVERSI

Ideale. Ritirate sotto indirizzo «Ideale!» prima lettera smarrita. Affettuosi saluti. 2573

Arturo. Siccome il nome tuo non lo conosco, in tal caso non posso scriverti; sarebbe meglio farmi avere una tua, ferma in posta sub nome via tua abitazione. Viola. 2665

Angelo mio. Grazie! Ieri un raggio di speme è rinato. Adelchi. 2675

Lisa, giugno 1890. Potessi aprirti il cuore tutto! Tu sola mi comprenderesti, anima gemella. Devo tacere soffrendo. Ti amo immensamente. Sii tranquilla, incidente nullo. Sei mia gioia e mio dolore. Addio E. 5084

Ama... Lia! Ama, chi è destinato d'adorarti sempre: «Sillaba di Dio non si cancella»! Ieri, nell'ora melanconica del tramonto, a Sant'Andrea, mi sembrava vedere lontano lontano la città incantata, dove, tra gli artistici tesori, il più prezioso per me siete voi! Lo strano mormorio dell'onda, pareva ripetere in mesta canzone i miei tristi pensieri. Sentivo d'amare tanto il mare, e mi s'affacciarono alla mente i versi monotoni di Heine infelice: «Quando morrò, calatemi nel mar, - Nell'infinita pace sua tranquilla, - Tra l'onde sue mi voglio addormentar!» All'improvviso apparve, come ninfa uscente dall'onde, la mia fata splendidissima... Mi sentivo tutto trasformato dal suo sorriso, e subito s'impossessò di me un potente desiderio di vivere, ma di vivere vicino a voi! Erm... B. 2660

Ortensia avverte la ben conosciuta persona di cessare le infami calunnie. Orribile commedia. 2668

Ricercasi verso solidissima garanzia, prestito f. 800, restituibili rate. Serie offerte sub X 800 amministrazione del giornale. 2640

Cercansi f. 300, da pagarsi mensilmente. Ottime garanzie. Offerte M. N. 6 al Piccolo. 2621

Panorama Piazza Borsa. Viaggio interessante attraverso la Stiria. Serie nuova. 2664

La Fortuna N. 13, 4 soldi, contiene Vienna e Croce austriaca con restanti, Stato 1864, Buon Cuore, Ofen-Buda, Venezia, Egiziano, Esposizione Parigi 1900, Trieste 1879, Napoli 1871, Sassonia, Navigazione Danubio, Istria 5 0|0, Ferrovie Sarde, Lloyd, Banca austro-ungarica. Abbonamento tutto 1897, franco domicilio, 40 soldi, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Charles de Robert, valente prestigiatore, dà lezioni di interessanti giuochi di prestigio per società. Barriera vecchia 19, III piano. 2663

Buonegrazie torulte, nuovo, lavoro stupendo, metà prezzo. Invito il signore che ha comperato pezzi 6, per proprio interesse farsi vedere. Via Carpison 4, II. 2661

Vino italiano, istriano, dalmato, 27, 28, 32, 36, bianco del Collio 36, Marsala prima qualità 74, Deposito Degiola, S. Lazzaro 8. 2672

Sarta confezioni eseguisce prontamente, economicamente qualunque ordinazione con esattezza. Offerte posta restante, Barriera vecchia «Confezioni 100». 2670

Marsala genuina soldi 80 litro, bottiglie 70, mezze 35, vecchia superiore fiorini 1.20. Bojaro, dietro Magistrato. 2583

Ai buongustai. «Specialità Caffè a vapore». Provatelo al Caffè Armonia. 2519

Chi vuol restar sano beva vino Terrano a 36 soldi il litro, compreso il dazio, franco domicilio, però non meno di 56 litri. Osti e trattori prezzi da convenirsi. Botti, tinazzi, torchi da vendere. Per campioni scrivere Ockada, Sessana. [illegible]

N.B. Le efficacissime Pastiglie Prendini si trovano nelle principali farmacie d'ogni paese. 2608

Sospensori per velocipedisti, 50 soldi. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 9. 2626

Caffè alla Riviera di Barcola
Questa sera alle ore 7
(tempo permettendo)
CONCERTO ORCHESTRALE
sostenuto da **DISTINTI PROFESSORI**

GRANDE
Scuola di Velocipede
Sala ex „Monte Verde" Corso 45 - Aperta tutto il giorno.

COGNAC „HUBER"
Distillato nel 1892

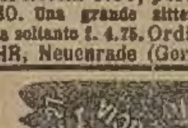
Bottiglie f. 4, franco a domicilio. — Ordinazioni per cartolina postale: **G. Enrico Huber, Trieste** ovvero per Telefono N. 201

CIOCCOLATA N. LEJET
Garantita soltanto se in pacchi originali. Rifiutare i rottami.

Pillole Orientali
danno alle donne e alle ragazze magre e deboli la bellezza e la pienezza delle forme. La scatola **fior. 3**
presso
L. Vèrtes Adler-Apotheke
Lugos N. 98, Banato Au-U.

CAFFE-RESTAURANT
AL GIARDINO PUBBLICO
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera alle 8 (tempo permettendo)
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA MILITARE
del Regg. Fanti N. 87, sotto la direzione del maestro **Francesco Lehar.**

Per soli fior. 1.75



spedisco verso rivalsa un'elegante **Zittera accord** che si può imparare a suonare da chiunque in un'ora senza maestro e senza conoscenza di musica. Questo strumento ha 20 corde, 3 mannali; è elegantissimo e possiede un suono assai piacevole; vi è annesso l'anello, la chiave, l'istruzione e un porta-musica. Porto e imballaggio soldi 50, 2 pezzi fiorini 3.30, porto e imballaggio soli s. 60. **Una grande zittera accord con 5 mannali costa soltanto f. 4.75.** Ordinazioni presso HEINR. SUHR, Neuenrade (Germania).

Il Dr. ERMANNO TEMPESTA
ha riaperto il suo ambulatorio
— in —
Via delle Acque N. 5, I p.
dalle **2** alle **3** pom.
Per i poveri **gratuitamente.**

SPOSI
trovano prontamente corredi completi in qualunque siasi genere di ammobigliamenti in
Scelta stragrande
A PREZZI MINIMI
— nel —
Grande Deposito Mobili
— di —
IGNAZIO KRON & C.
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:

a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

SPACCIO
di
ACETO
Via Madonnina
(accanto alla casa N. 3)
Aceto comune il litro s. 3
Aceto fino da tavola » 5
Aceto forte per conservare frutta, legumi ecc. » 8
Ai rivenditori s'accorda uno sconto che varia dal 25 al 50%.

Antichi e rinomati bagni solforosi
in Croazia
Stazione ferroviaria **Warasdin-Töplitz** Posta e telegrafo
sulla linea Zagoriana (Zagabria - Csakathurn)

Analisi eseguita del consigliere aulico professor Dr. LUDWIG nell'anno 1894: Sorgente della temperatura di 58° Celsio, contenuto sulfureo d'insuperabile efficacia nei reumi dei muscoli e delle articolazioni, dolori articolari e contrazioni in seguito ad infiammazioni e fratture, gotta, nevralgie, come malattie ischiatiche malattie della pelle, malattie segrete, malattie croniche delle reni, catarro alla vescica, scrofole, rachitide, avvelenamento con piombo e mercurio, ecc. ecc.

Cura delle acque per le malattie della gola, della laringe, del petto, del fegato, dello stomaco, e degli intestini, emorroidi ecc. ecc.

ELETTRICITÀ MASSAGGIO

Stabilimento di cura col massimo comfort, aperto tutto l'anno. Stagione di cura dal 1. maggio al 1. ottobre. Bellissimo parco, estesi dintorni adatti per gite. Banda musicale stabile, composta dai professori dell'opera reale di Zagabria. Balli, concerti ecc. Un omnibus attende giornalmente i viaggiatori alla stazione di Warasdin-Töplitz. Si trovano anche carrozze separate, volendone, si prega di renderne precedentemente avvertita l'amministrazione del bagno.

Consulti medici dal medico dello Stabilimento dott. **A. Longhino.**

Prospetti e opuscoli spedisce gratis e franco l'Amministrazione del Bagno.